



## **Manifesto Del Buon Partito Democratico**

Si è aperta una nuova stagione.

Il Partito Democratico rappresenta il superamento di una situazione di precarietà del centro-sinistra italiano, dopo venti anni di smarrimento e di ricerca di una nuova identità partitica ma soprattutto di una base valoriale forte su cui costruire il partito Riformista ed Europeista.

La base culturale infatti è proprio un terreno dove c'è una grande necessità di confronto.

Già il confronto.

Crediamo che su questo punto si giocheranno le sorti del Partito Democratico.

I partiti che hanno fondato la nuova creatura infatti, dal punto di vista dell'elaborazione politica e culturale, sono stati inadeguati ed hanno causato non solo un forte ritardo nel superamento di steccati che la storia aveva già abbattuto, ma hanno abbandonato la società ad una lenta deriva verso il populismo degli slogan televisivi e diseducato all'ascolto e alla partecipazione le giovani generazioni.

La nostra comunità infatti sembra disillusa dall'importanza della dialettica politica, facendosi affascinare dal populismo, e, nel caso dei ragazzi, dall'estremismo.

È un'analisi impietosa quanto doverosa per creare un Partito nuovo che debba rappresentare il rinnovamento di tutto il sistema politico italiano.

## **BENE COMUNE COME PUNTO DI PARTENZA**

Non è però il tempo del pessimismo.

È il momento di far ripartire quello scambio tra le persone che, nella storia, ha determinato nuove culture e rinnovate speranze.

Lo hanno dimostrato le Primarie;

Quasi 4 milioni di cittadini che hanno voluto dare un segnale di voglia di partecipazione alle scelte del nostro Paese e questo è un dato di grandissima rilevanza per chi dovrà scegliere i percorsi di costruzione del nuovo soggetto politico.

Ripartiamo allora dai nostri valori condivisi.

Uno dei punti cardine del nostro operare deve essere il significato nuovo che ai nostri giorni ha assunto il concetto di bene comune.

Negli ultimi anni, anche nella nostra realtà, si è inteso il bene comune come garanzia e condivisione del bene privato e quindi come tale perseguibile

individualmente.

Padre Bartolomeo Sorge ha indicato una strada: elaborare insieme un neo-personalismo solidale che consenta di «andare oltre» l'individualismo libertario oggi dominante e di fare unità nella diversità, fedeli ciascuno alle proprie radici e alla propria storia, ma all'interno di una visione superiore di bene comune. Tutto questo quindi, nella concezione che il bene comune non va confuso né con il bene privato, né con il bene pubblico. Nel bene comune, il vantaggio che ciascuno trae per il fatto di far parte di una certa comunità non può essere scisso dal vantaggio che altri pure ne traggono. Come a dire che l'interesse di ognuno si realizza insieme a quello degli altri, non già contro (come accade con il bene privato), né a prescindere dall'interesse degli altri. Se tutte le politiche territoriali e nazionali fossero ispirate a questo principio, il processo decisionale non solo sarebbe più agevole ma anche condiviso con le comunità.

## **IL DOVERE VERSO IL FUTURO**

Il dovere di un Partito politico è quello di analizzare i problemi della società e dare una risposta in termini di scelte, che siano in linea con le basi valoriali che quel partito rappresenta, senza fuggire l'idea di dare un visione di futuro organica della comunità in cui è radicato.

Il Partito Democratico deve avere questa base programmatica: una forza politica che vuole coltivare la propria vocazione maggioritaria nel paese, non può solamente essere il "partito del buon amministratore" ma deve avere la forza di poter intraprendere un percorso di critica al modello di società esistente, non rivoluzionandolo, ma modificandolo e adattarlo ai nuovi bisogni che si affacciano nelle nuove realtà.

Il Partito Democratico ha un importante impegno: quello di ridare dignità alla Politica e alle prospettive di futuro che i giovani si troveranno di fronte. Per queste scelte e percorsi non basta un rinnovamento tout court; c'è bisogno di una miscela: il rinnovamento della classe dirigente e figure di riconosciuta esperienza politica ed amministrativa, valore inestimabile per chi non vuole commettere gli errori del passato.

Non solo quindi un rinnovamento nelle persone, ma anche nei metodi. Un Partito plurale deve garantire, all'interno della propria dialettica interna, la possibilità per tutte le sensibilità la rappresentanza politica e il confronto in sedi dove ci si possa sentire parte di qualcosa di nuovo. In questo, la trasparenza e la democratizzazione dei passaggi chiave come i congressi territoriali devono essere una condizione necessaria nella costituzione di un Partito veramente Democratico.

In linea con l'impostazione con cui Walter Veltroni sta caratterizzando il nuovo partito a livello nazionale, gli interpreti dei livelli comunali e provinciali devono

essere rappresentativi di un soggetto politico nuovo, che abbia il coraggio di porsi in discontinuità con l'impostazione del passato.

In questo il PD deve sviluppare la sua vocazione maggioritaria, allontanandosi dalla logica degli accordi a tutti i costi, ma costruire alleanze sulla base di programmi e idee veramente condivise.

Il PD è nato tra le persone con le primarie del 14 Ottobre e deve rimanere tra le persone. Per questo la forte caratterizzazione territoriale, attraverso lo sviluppo dei Circoli Territoriali e la scelta delle Primarie per la selezione della classe dirigente e degli amministratori deve diventare una prassi che sviluppi il dibattito e il confronto politico.

La nostra città è un tesoro da custodire gelosamente.

Lo sviluppo della città passa anche dalla difesa dell'ambiente, attraverso uno sviluppo sostenibile che coinvolga tutte le esperienze e le professionalità della nostra realtà.

Il PD deve dare un impulso alla Politica locale.

È attraverso il potenziamento dei Circoli sul territorio, vere sentinelle dei bisogni dei cittadini, che il Partito sostiene e indirizza i nostri amministratori

Democratico, è quello che vogliamo.

**Matteo Bracciali**